IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 486.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $3^{9}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Ultimo quarto - Leva il sole ore 6.4, tramonta ore 6.10 — Trieste, Venerdì 22 Marzo 1895 — Oggi: S. Ottaviano. - Domani: S. Vittoria. — N. 4821

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento ungherese. — Il progetto di legge per il libero esercizio dei culti. BUDAPEST 21 (B). La Tavola dei magnati discusse oggi il progetto di legge per il libero esercizio dei culti, rinviatole dalla Tavola dei deputati. Il ministro dei culti difende il progetto, svolgendo, fra gli applausi della Sinistra, i noti principî di politica ecclesiastica. La votazione per appello nominale, che si compie fra indescrivibili rumori, rimane senza risultato, contestandosi a vicenda i protocollisti dei due partiti un voto che assegnato a una parte od all'altra darebbe la vittoria all'uno o all'altro dei due partiti.

BUDAPEST 21 (N). La votazione della Tavola dei magnati si svolse animatissima e riuscì oltremodo interessante. Durante lo spoglio delle schede i clericali si mostravano esultanti, facendo essi sicuro assegnamento su una maggioranza di almeno due voti; secondo i loro calcoli il progetto avrebbe avuto 117 voti favorevoli e 119 contrarî. Il risultato della votazione fu però il seguente: 119 voti favorevoli e altrettanti contrarî. Il presidente, in vista delle contestazioni insorte fra i due partiti voleva indire dapprima una seconda votazione, ma poi, esaminate un'altra volta le schede, dichiarò che nella seduta di domani egli farà uso del suo diritto di dirimere.

Nei circoli parlamentari si assicura che il presidente Szlavy dirimerà in favore del governo ed eliminerà così le difficoltà che sorgerebbero in seguito al secondo rigetto del progetto di legge, già nella discussione generale. Accettata così la legge in prima lettura, se ne imprenderebbe la seconda domani stesso.

BUDAPEST 21 (B). La *Budap. correspondenz* dichiara potersi ritenere per certo che il presidente Szlavy dirimerà in favore del governo.

Parlamento austriaco. VIENNA 21 (B). *Camera dei deputati*. Continua la discussione della riforma delle imposte. Il ministro delle finanze dott. Plener respinge gli attacchi mossi contro le Camere di commercio, affermando che queste corporazioni salvaguardano nel miglior modo gl'interessi della piccola industria. Venendo quindi a parlare del diritto elettorale degli esercenti la piccola industria, nelle elezioni per la commissione all'imposta industriale, il ministro dice che dal punto di vista tecnico trova perfettamente adatto il sistema delle elezioni indirette per mezzo di elettori eletti.

Allorchè il presidente annuncia che la Camera ha approvato la chiusura della discussione con voti 160 contro 6 sorge un vivace incidente, provocato dal dott. Gessmann, il quale sostiene non essere presenti in tutto che 93 deputati. Il presidente lo richiama all'ordine contestandogli la verità del suo asserto. La Camera approva infine i paragrafi dal 16 al 38, rinviando due alinea alla commissione.

Ancora la fuga di Slatin bey. LONDRA 21 (N). I giornali hanno per telegrafo dal Cairo i seguenti particolari sulla fuga di Slatin bey: Due giorni dopo la sua partenza da Ondurman, Slatin bey arrivò al Nilo, dove le sue guide lo abbandonarono, dopo averlo raccomandato ad alcuni beduini, che si assunsero l'incarico di condurlo a salvamento. Slatin bey seguiva con le sue nuove guide il corso del fiume, allorchè fu raggiunto da un cavaliere arabo, il quale, avvicinandosi a carriera, annunciò che una pattuglia di cavalieri dervisci aveva scoperto le tracce dei fuggitivi e si avanzava a briglia sciolta. Slatin bey e le sue guide si rifugiarono tosto nei monti vicini e in questo modo riuscirono ad evitare il pericolo di esser presi. Dopo alcune ore di permanenza nel loro nascondiglio, Slatin bey e le sue guide riguadagnarono il corso del Nilo, però dopo breve percorso videro un altro forte distaccamento di dervisci. Anche questa volta essi riuscirono a nascondersi senza essere avvistati dai dervisci; seppero però più tardi che il secondo distaccamento non era sulle loro tracce, ma andava a rinforzare i posti di guardia a settentrione dei limiti di dominio del mahdi. Visto però che la via lungo il Nilo era troppo esposta, Slatin bey decise, per quanto a malincuore, di attraversare il deserto. La traversata, che durò 9 giorni, fu oltremodo faticosa e la distanza percorsa fu di oltre mille miglia. In questi giorni Slatin bey e i suoi compagni non si nutrirono che di dattori e pane.

Riguardo alla situazione del Sudan, Slatin bey racconta che la potenza e il prestigio del califfa vanno scemando sempre più. Il califfa, negli ultimi tempi, si è abbandonato a vita lussuosa ed effeminata, e quegli che realmente governa invece di lui è suo fratello, un vero tiranno, di animo crudelissimo, peggiore dello stesso mahdi. Le ultime grandi vittorie delle truppe italiane hanno fatto grande impressione alla corte del califfa e nelle sue genti. Le sue truppe, che ascendono a 15,000 uomini, sono accampate lungo il fiume Atbara. Per quanto il califfa ostenti molta spavalderia, Slatin bey dubita che egli voglia risolversi ad attaccare un'altra volta gl'italiani.

CAIRO 21 (B). Il Kedivè ha nominato pascià Slatin bey.

La corrispondenza Giannotti-Calmette. ROMA 21 (N). L'*Italie* afferma che Crispi si è lagnato col re del contegno del conte Giannotti. L'incidente darà luogo ad un mutamento nelle alte cariche di Corte. L'*Esercito* deplora l'inconveniente e spera che servirà in avvenire a far sì che si adoperi un po' più di circospezione.

Il duca d'Aosta a Parigi. — Il matrimonio. PARIGI 21 (B). Il presidente Faure ricevette il duca d'Aosta in udienza privata e gli ricambiò la sua visita immediatamente.

ROMA 21 (N). L'*Osservatore romano* augura felicità ai giovani sposi e spera che il fausto imeneo condurrà ad un miglioramento nelle relazioni fra i due paesi. La principessa Elena ha telegrafato al re ed alla regina ringraziandoli del consenso accordato al matrimonio.

L'*Italia militare* afferma che il matrimonio seguirà in Inghilterra nel mese di maggio.

Le prepotenze degli ufficiali spagnuoli. MADRID 21 (N). A Barcellona furono arrestati due giornalisti, redattori in capo di due giornali di quella città. Molti giornalisti hanno abbandonato Madrid in seguito alle prepotenze degli ufficiali.

Guglielmo a Friedrichsruhe. BERLINO 21 (N). Nel suo viaggio a Friedrichsruhe l'imperatore Guglielmo si farà accompagnare da un seguito di 25 persone, composto probabilmente dai capi della sua casa civile, del suo quartiere generale militare e da alcuni dignitari di corte.

BERLINO 21 (N). Il principe Hohenlohe, cancelliere dell'impero, si recherà pure a Friedrichsruhe per felicitare il principe Bismarck in occasione del suo 80.° compleanno. Gli amici dell'ex-cancelliere, che alla Dieta dell'impero sono tutt'ora moltissimi, si sono scambievolmente impegnati ad assistere tutti alla seduta in cui sarà presentata la proposta di dirigere al principe Bismarck un indirizzo di felicitazione. Molti deputati del centro hanno deciso invece di astenersene, per cui l'esito della votazione è dubbio. Il presidente Levetzov ed il vicepresidente, il quale appartiene al partito nazionale-liberale, daranno le loro dimissioni, nel caso che la proposta cadesse.

La morte del generale Corte. VIGONE 21 (N). E' morto il generale Clemente Corte, senatore del Regno.

ROMA 21 (N). Tutti i giornali commemorano il generale Corte, ammirandone l'ingegno, la coltura, il patriotismo e la lealtà. Era di ottimo carattere, benchè vivace nella forma.

(Clemente Corte era nato a Vigone, circondario di Pinerolo, nel 1825. Allievo dell'Accademia militare di Torino, servì prima nell'artiglieria; poi, ritiratosi dal servizio militare, emigrò a Londra, ove si ammogliò con un'egregia gentildonna. Rimpatriato nel 1859, divenne uno fra i più strenui collaboratori di Garibaldi.

Fu mandato alla Camera per parecchie legislature prima dal collegio di Vigone, poi da quello di Rovigo. Sedette sempre a sinistra. Nel 1878, salito al potere il Cairoli, fu nominato prefetto di Palermo, donde passò alla prefettura di Firenze che resse con molto onore. Si dimise nel 1885, in seguito al clamoroso incidente sorto fra lui e il prefetto di Torino Casalis, a proposito del confidente di questura Strigelli. Ritiratosi a vita privata a Vigone, scrisse autorevoli articoli sul *Corriere della sera* e sulla *Gazzetta Piemontese*. Era stato nominato senatore il 15 febraio 1880; apparteneva alla riserva col grado di maggior generale. *N. d. R.*)

Lo czar Alessandro III alla città di Parigi. PARIGI 21 (N). L'ambasciatore russo, barone Mohrenheim, comunicò al governo francese essere ultimata la costruzione del grande vaso artistico ordinato dal defunto czar e destinato in dono alla città di Parigi. Il vaso è ornato di due figure che rappresentano la Francia e la Russia e porta l'iscrizione: *Kronstadt-Toulon*.

Uno strascico della giornata elettorale di ieri. NEUTRA 21 (N). Il presidente della commissione elettorale, mentre stava davanti all'albergo in cui è alloggiato, fu aggredito ed insultato da due individui, uno dei quali è un elettore che fu arrestato ieri durante la votazione mentre tentava di sobillare gli elettori a commettere eccessi. Il presidente aggredito sfoderò lo stocco che aveva seco in un bastone animato e gli aggressori presero la fuga.

Sciopero generale. HENNEGAU 21 (N). E' incominciato lo sciopero dei minatori, che fra breve sarà generale. Nella giornata d'oggi 4000 minatori di questo bacino hanno abbandonato il lavoro. Il governo, giustamente preoccupato per le difficoltà del mantenimento dell'ordine, ha diretto una circolare a tutti i sindaci, in cui chiede loro se possano fare sicuro affidamento sulle guardie cittadine.

Un borgomastro ladro. KLAGENFURT 21 (N). Il borgomastro di Friesach, dott. Jobst, è scomparso dalla scorsa domenica. In seguito a questo fatto fu eseguito uno scontro alla cassa comunale, dal quale risultò un ammanco di 20.000 fiorini. Si crede che il borgomastro scomparso abbia defraudato questa somma per coprire le spese da lui fatte in diversi generi di *sport*.

Esplosione della caldaia di una locomotiva. VIENNA 21 (B). Alla stazione di Prinzersdorf, sul tratto Vienna-Salisburgo, esplose la caldaia treno merci, che eseguiva uno scambio. Il fuochista rimase ucciso, il macchinista gravemente ferito.

Bilanci. VIENNA 21 (N). Il bilancio dell'*Unionbank* presenta un utile netto di 2.269.947 fiorini, che il Consiglio d'amministrazione decise di ripartire come segue: Al fondo di riserva 1 milione e precisamente f. 289.886, come dotazione ordinaria e f. 710.113, come dotazione straordinaria; a conto nuovo f. 65.004: al fondo pensioni f. 40.000; agli azionisti un dividendo dell'8 p. c. corrispondente a f. 17 per azione. Tutte le poste attive presentano un aumento, in ispecie l'utile della filiale di Trieste, che corrisponde a un impiego del capitale di azioni al 7.27 p. c.

Nel conteggiare gli utili derivati dalla partecipazione della banca al Consorzio per le azioni del Lloyd, non furono presi in considerazione gli aumenti verificatisi nel corso di queste azioni dalla fine del 1892 in poi.

VIENNA 21 (B). Il bilancio della Società danubiana di navigazione a vapore presenta un utile netto di 1.476.748 fiorini. Il Consiglio d'amministrazione propose di ripartire un dividendo di 14 fiorini per azione.

Decesso. BUDAPEST 21 (B). E' morto in seguito ad influenza l'allevatore di cavalli Nicolò Blaskovitz.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di furto.

Accusati: Andrea fu Andrea Bubnich e Luigi Casteliz detto *Gigi sarto*, pregiudicati.

Presidente sig. Urbancich; giudici consiglieri Huber e dott. Boguolo; protocollista Minio; P. M. sost. proc. di Stato Chersich; difensori avv. Celestino Martinolich e G. Marcovich.

Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo publicato l'atto d'accusa, dal quale emerge che il Bubnich e il Casteliz dovevano rispondere di un furto con iscasso perpetrato in danno dell'orologiaio Pfeifhofer di Hall nella Stiria. Essi, approfittando dell'assenza momentanea del Pfeifhofer, aprirono coi grimaldelli il lavoratorio, s'impossessarono di un centinaio di orologi, di alcune catene e d'altri oggetti e poi, disturbati dal ritorno del danneggiato, scapparono per la finestrella del cesso. Il Casteliz fu arrestato a Trieste dall'ufficiale di Polizia Titz, il Bubnich fu arrestato a Cilli da una guardia di p. s.

Nella relazione di ieri abbiamo dato pure il costituto del Bubnich; facciamo qui seguire quello del Casteliz, nonchè le altre risultanze processuali.

Costituto del Casteliz.

L'accusato, ad invito del presidente, narra che, uscito di carcere ai 3 maggio 1893, lavorò a Trieste presso parecchi sarti e poi si recò a Graz, dove fece la conoscenza del Bubnich.

— E lui - dice - el me ga tirà fora la storia dei orloi... che ghe sarà un bon afar de far in un paese vizin. El me ga tanto ezitado, che son 'ndà con lu. Semo partidi prima co la ferovia e po a pie. Gavemo pranzà in un vilagio; el ga pagà lu, perchè mi no gavevo un boro. Dopo se gavemo butado sull'erba in un pra e gavemo dormido fin la sera. Po' se gavemo direto pel logo, a pian; se gavemo cavà i stivai vizin de una casa, passà un ponte e là el ga 'verto el porton, e po el me ga dito: «Spetta qua e sta attento che no vegni nissun.» El Bubnich xe entrado in una camera e dopo qualche tempo el xe vignudo fora e el me ga consegnado un involto, un fazzoleto: drento iera orloi; mi lo go messo drio una bota in corte; son tornado al mio posto e lu dentro indrio; tuto in t'un vedo sortir un sior del porton, lo sento borbotar per tedesco, che no capisso, el sera el porton, e pò el va a bater in una altra casa vizina. Mi allora go fatto el giro de la casa e son montà s'una tola, per ciamar el Bubnich, quando lu el me salta fora de un balcon, con un altro involto e semo scampadi.

Gavemo vendudo ora qua ora là pei vilagi qualche orloio, e fazevimo tanto per omo; ma lu tegniva tuto el resto. A Lubiana se gavemo separado e lu el me ga dito che mi lo speto a Trieste e che el me scriverà. Mi no vedendolo, dopo diverso tempo, son 'ndà in zerca de lu. A Draga, de certo Gropaiz, go savudo ch'el iera stado e che el torneria de là pochi giorni; allera go lassado un bilieto, dove che lo pregavo che el me lassassi anca a mi un per de orloi, che go patì la noto con lu. Sono tornado dopo qualche giorno e el Gropaiz me ga consegnado un picolo pacheto. Son 'ndado e per strada go 'verto: iera drento vintioto orloi; son vignudo a Trieste, de mia mama; go procurà de venderghene qualchidun; dopo son sta 'restado.

Testimonianze.

Primo teste escusso è il danneggiato *Pfeifhofer*, il quale fa una deposizione conforme all'atto d'accusa, ma dichiara che limita le sue pretese d'indennizzo a 300 fiorini.

Viene quindi l'ufficiale di Polizia *Titz*, il quale narra come avesse sempre tenuto d'occhio il Casteliz dopo che questi era uscito di prigione e come, saputo ch'era partito per la Germania assieme ad altri ladri, raddoppiò l'attenzione. Spiega infine tutte le pratiche fatte per raccogliere prove a suo carico e come finalmente sequestrò in casa della madre di lui un pacco d'orologi, e procedette anche all'arresto del Casteliz istesso.

Giacomo Gropaiz e *Giovanni Husso* depongono in conformità al deposto del Casteliz; il secondo aggiunge avergli il Bubnich confidato d'aver commesso il furto degli orologi in compagnia del coaccusato.

⁂

Dalle fedine emerge che il Casteliz è stato condannato: nell'81 a 3 mesi per furto, nell'86 a nove mesi per lo stesso titolo, nel 90 a 3 anni per publica violenza e grave lesione corporale; egli subì poi 5 altre condanne per contravvenzione di vagabondaggio e d'infranto sfratto. Il Bubnich ebbe a subire una condanna di due anni per furto, inflittagli ai 13 gennaio 1885. Le informazioni sono pessime per entrambi.

Deduzioni — Sentenza.

Il P. M., vista l'ampia confessione degli accusati si limita a dimostrare la gravità del reato commesso e in vista delle pessime tendenze degli accusati stessi, invoca un verdetto severo.

I signori difensori, trovando inutile lo spendere parole nel merito della causa, dal momento che i loro difesi non eccepiscono alcun punto d'accusa, si riservano di parlare per far valere le eventuali circostanze attenuanti.

I giurati, alla questione principale, risguardante il furto commesso in danno del Pfeifhofer, risposero con *12 sì* per ambidue gli accusati; alla questione riflettente il vagabondaggio, risposero con *12 sì* per il Bubnich e con *9 sì* e *3 no* per il Casteliz; a quella riflettente l'infrazione di sfratto, con *12 sì* per ambidue; a quella d'illecito porto d'armi per il Bubnich, con *12 sì*; ed a quella per falsa qualifica per il medesimo pure con *12 sì*.

In virtù di tale verdetto la Corte condannò il Bubnich a *7 anni*, il Casteliz a *6 anni* di carcere duro e li dichiarò passibili di speciale sorveglianza di polizia e del collocamento in una casa di lavori forzati. Il Bubnich si adattò alla sentenza; il Casteliz ricorse per mitigazione di pena.

⁂

Oggi ha luogo il dibattimento per crimine di uccisione, al confronto di Spiridione Scipioni fu Pietro, da Trieste, d'anni 33, ammogliato, marittimo, incensurato.

Presiederà il cons. Legat; da giudici fungeranno il cons. cav. Maffei e l'agg. dott. Krammer; da protocollista il dott. Coduri; il P. M. sarà rappresentato dal procuratore di Stato Taddei; la difesa dall'avv. dott. E. Daurant.

Sono citati 10 testimoni. Il fatto avvenne il 26 dicembre, di sera, nell'osteria di Valentino Bianchi in via Corti. L'interfetto è Carlo Rossi, ormeggiatore, che morì allo spedale li 28 stesso mese, in seguito alle ferite riportate.

Come di solito, daremo una diffusa relazione già nel *Piccolo della sera*.

⁂

Per lunedì fu fissato il dibattimento in confronto di Maria Leban, d'anni 56, da Tolmino, già domestica del fu Francesco Widmer, la quale dovrà rispondere della sottrazione di valori ed oggetti preziosi in danno del legittimo erede del defunto. Probabilmente questo sarà l'ultimo dibattimento della presente sessione.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per un contrasto giocando a bigliardo f. 1.10.

La questione dei vini italiani. Abbiamo per telegrafo da Vienna in data di ieri: Il *Fremdenblatt* ha da Trieste, da fonte ottimamente informata, che tanto colà quanto a Fiume si attendono nuove disposizioni ministeriali, secondo le quali, in via di grazia e fino al 31 corr. sarebbero ammesse al pagamento del dazio di f. 3.20 quelle spedizioni di vino italiano che pur corrispondendo a tutte le altre prescrizioni, non furono riconosciute per regolari causa la data del visto consolare nel certificato d'origine.

Un uomo caduto in acqua. - La bravura di un pilota. - Un pregiudizio popolare. A malgrado del molto che se ne è scritto su per i giornali, è ancora comune credenza che il modo migliore di richiamare alla vita le persone che hanno corso pericolo di annegare, sia quello di voltarle colla testa in giù e le gambe all'aria, affinchè possano rigettare l'acqua ingoiata.

Non sarà mai abbastanza ripetuto che questo sistema, non solo è completamente inutile, ma può riuscire anzi dannosissimo al sofferente, affrettando quel processo di soffocazione al quale purtroppo soggiacciono molti individui caduti in acqua, ed estratti ancora in tempo per essere salvati, se fossero sottoposti a cure intelligenti. Bisogna tener presente che un uomo che ha corso pericolo di annegare, nel momento in cui lo si estrae dall'acqua è *asfittico*; vale a dire sono sospesi in lui la respirazione, il polso, il senso ed il moto. Quello dunque che preme, per il momento, è di restituire all'infelice tutte queste cose e prima di ogni altra, la respirazione. Ora non occorra molta scienza per comprendere che un uomo, anche sano, prova assai più difficoltà a respirare avendo la testa in giù e le gambe all'aria, che non in posizione orizzontale; è chiaro quindi che quello che per un sano è soltanto una difficoltà, per un uomo che è così prossimo alla morte costituisce un grave pericolo.

L'altro giorno - a quanto ci narra un nostro assiduo - il facchino dell'arsenale del Lloyd, Antonio Perkac, d'anni 46, mentre passava sul ponte per recarsi a bordo del *Poseidon*, perdette l'equilibrio e cadde in mare. Accorsero prontamente alcuni operai ed un pilota, che si trovava lì vicino a bordo di un vaporetto, e lo estrassero dall'acqua.

Il Perkac non dava più segno di vita. Il pilota lo fece subito adagiare orizzontalmente sulla coperta di un vaporetto e si diede a prestare al Perkac quelle cure che egli sapeva essere del caso; ma gli astanti, che non comprendevano lo scopo di quello che egli faceva, si diedero a contrastare, pretendendo che il Perkac fosse voltato colla testa all'ingiù. Per fortuna il pilota, sicuro del fatto suo, resistette e l'asfittico pian piano ritornò alla vita e presentemente si trova a casa sua, del tutto fuori di pericolo.

Quei movimenti che il pilota faceva fare all'annegato e dei quali i presenti non comprendevano lo scopo, erano appunto diretti a provocare nell'asfittico la respirazione. I piloti, le guardie di publica sicurezza e un certo numero di servi di piazza sono stati istruiti dai medici della Poliambulanza sul modo di soccorrere le persone estratte dall'acqua; perciò, in tali occasioni si lasci fare a chi sa, ma in ogni caso, ci si guardi bene dal voltare il sofferente colla testa in giù e le gambe all'aria.

In quanto al pilota che ha salvato il Perkac, ci spiace di non conoscerne il nome, ma lo segnaliamo all'attenzione della Società della Poliambulanza, la quale è solita di ricompensare le prestazioni umanitarie di questo genere.

Il morto di Crosada. — Non era nè colera nè gastro-enterite. Ieri mattina alle 11, come abbiamo annunciato, il prosettore del civico ospedale dott. Pertot, assistito dal medico distrettuale di S. Anna dott. Macovich, procedette alla sezione cadaverica del marinaio Giorgio Franicevich, timoniere a bordo dell'*Urano*, morto ierlaltro quasi improvvisamente con sintomi sospetti.

La sezione ha messo in chiaro che il decesso è dovuto ad infezione d'antrace e questo spiega i fortissimi dolori di ventre provati dall'infelice, il vomito e la morte inesorabile e quasi fulminea.

Sul come il Franicevich abbia potuto contrarre la terribile infezione, naturalmente non si possono fare che ipotesi.

Carne di cavallo. Da un documento che abbiamo sott'occhio risulta che, dal 1° gennaio a tutto ieri, sono stati macellati e posti in vendita 288 cavalli, dei quali 12 per conto del serraglio di belve del signor Wolfinger e 276 per essere venduti al publico, per uso di cibo.

Questa cifra di 276 cavalli, mangiati dalla popolazione di Trieste, ci pare un po' grossa. Conoscendo il numero esiguo di macellerie di carne equina e il numero ristretto di famiglie che si nutrono di questo surrogato della carne bovina, ci pare difficile che sia stata smerciata tanta carne di cavallo per... cavallo. Che non si sia dato il caso di qualche cavallo fatto passare per ruminante? Sarebbe bene che chi ne ha il cómpito si desse il disturbo di sincerarsene, a tutela dell'interesse publico.

Società di Minerva. Questa sera, alle 8, ha luogo l'annunciata conferenza del sig. Giulio Piazza sul tema: *Sessant'anni al Filodrammatico*.

Il congresso della «Meridionale» compagnia di assicurazioni Grandine e di riassicurazioni in Trieste. Questa compagnia sorta sotto gli auspici della Riunione Adriatica di Sicurtà, tenne ieri il suo Congresso generale, e dalla riferta che venne preletta sull'andamento della sua gestione, rileviamo che i risultati da essa ottenuti furono molto sodisfacenti.

I premi riscossi per le assicurazioni Grandine sopra 102 milioni di capitale assicurato, ammontarono a cor. 2,902,000 - ciò che rappresenta un aumento di cor. 47,100 - in confronto a quelli del precedente esercizio. Anche i danni Grandine però furono più numerosi nel decorso esercizio che nel 1893. Furono presentati complessivamente 4632 avvisi di sinistri, ciò che portò seco un esborso di cor. 1,994,000.

La «Meridionale» ha iniziato inoltre nell'anno 1894 il lavoro delle Riassicurazioni Incendi, con un incasso di premi di cor. 419,110.52 e la Compagnia con saggio spirito di previdenza ne ha assegnato la metà (cor. 209,555.26) alla riserva di premi d'incendi, misura molto alta, specialmente ove si rifletta trattarsi del primo anno di attività del ramo Incendi.

I sinistri incendi ammontarono a cor. 134,295 per danni pagati e cor. 27,130 per danni rimasti pendenti alla fine dell'anno.

Rileviamo inoltre che, dopo aver assegnato cor. 209,555.26 alla Riserva di premi Incendi e cor. 200,000 alla Riserva Grandine, nonchè cor. 50,000 alla Riserva speciale Grandine, cor. 43,306.40 alla Riserva per oscillazioni nel prezzo degli effetti publici e cor. 29,846.40 al fondo di Riserva degli utili, la Meridionale ripartisce un dividendo di *corone 48* per azione, cioè 8% del valore nominale.

Le riserve ammontano ora a *corone 1,217,888.66*, vale a dire a più della metà del capitale sociale di cor. 2,400,000.

Questi risultati parlano abbastanza eloquentemente a favore della giovane società *Meridionale*, il cui Consiglio di amministrazione conclude il suo rapporto esprimendo la speranza che tali mezzi di garanzia varranno a rendere sempre più benevisa la Compagnia al publico assicurando, il quale fino da ora le addimostra la sua piena fiducia.

La Camera dei medici terrà domani, alle 7 e tre quarti pom., una seduta publica straordinaria, col seguente ordine di trattazione: 1. Comunicazioni della Presidenza. - 2. Discussione articolata delle proposte della Soprastanza in merito all'istituzione di una Cassa di previdenza per medici ammalati.

Elargizioni varie. Ci pervennero dagli impiegati della ditta Thorsch e C. per onorare la memoria del figlio del loro principale signor Edoardo Kornfeld, f. 10, a favore della Guardia medica.

Offesa all'onore. Ieri mattina ebbe luogo, nel consesso del giudice agg. Mestron, il dibattimento per offesa contro la sicurezza dell'onore, su accusa avanzata dal signor Alfredo Hartmann contro il suo principale signor Eugenio Löwinger, spedizioniere.

A tale accusa diede motivo il fatto che il signor Löwinger il giorno 12 febbraio scorso licenziò all'improvviso il sig. Hartmann senza addurre alcun motivo. Richiesto insistentemente dal Hartmann sulla causa di tale immediato licenziamento, il sig. Löwinger gli disse che lo licenziava perchè gli faceva la spia. Eguale risposta diede pure al padre del Hartmann. Di più venne riferito al signor Hartmann che il signor Löwinger, rientrato nel suo scrittoio, si espresse verso i suoi impiegati colle parole: «Volè che ve conto qualcosa de novo? go licenzià Hartmann perchè xe un mese che el me fa la spia, el xe pagà da Pollak.

Inteso il signor Löwinger, egli racconta che il suo impiegato signor Vouk si presentò un giorno a lui, avvertendolo che un certo Traun, già suo impiegato ed allora impiegato presso lo spedizioniere Julius Pollak, gli aveva comunicato che il Hartmann faceva la spia a pro del sig. Pollak ed a convalidare ciò, il Traun gli aveva fatto sapere che il Pollak era a giorno non solo degli affari del Löwinger, ma che egli conosceva perfino esattamente l'ammontare di certe offerte riflettenti affari del Löwinger e ciò essergli stato affermato dallo stesso Pollak. Perciò, venuto egli a sapere ciò, credette suo dovere di allontanare immediatamente dal suo scrittoio il Hartmann.

Giuseppe Vouk, chiamato a testificare, afferma avergli il Traun raccontato, che nello scrittoio del Löwinger vi era una spia nega però che il Traun gli abbia detto di saper ciò per parte del Pollak, avergli bensì quegli detto di saperlo da fonte certa. Egli poi, invece di riferire esattamente al suo principale quanto intese, raccontò che il Traun aveva saputo ciò dallo stesso Pollak.

Il teste Francesco Traun invece dichiara di non aver mai parlato col Vouk in riguardo al Hartmann, dopo di essere entrato al servizio della ditta Pollak.

Vista l'aperta contraddizione dei deposti di questi due testi, dietro invito della parte querelante questi vengono messi a confronto ed ambidue tengono fermo al proprio deposto.

L'avv. Ricchetti, difensore del Löwinger fa domanda che il teste Vouk venga ammesso al giuramento; l'avv. Martinolich, quale patrocinatore del querelante, si oppone, adducendo per motivo che il Vouk è attualmente impiegato presso il Löwinger. Il giudice si riserva di ammetterlo al giuramento nel caso che lo trovasse opportuno.

Vengono intesi quali testimoni pure i signori Pollak ed ambidue depongono di non aver conosciuto il sig. Alfredo Hartmann prima del giorno in cui questi si recò da loro per chiedere come potessero essi asserire che egli facesse la spia per conto loro.

Dietro accordo delle parti vengono licenziati tutti gli altri testi senza venir esaminati, all'infuori del sig. Zencovich impiegato del Löwinger, il quale narra che conosciuto il Hartmann quale giovane a modo divenne suo amico e non gli consta ch'egli avesse mai comunicato alla casa Pollak notizie sugli affari del Löwinger.

L'avv. Martinolich ritenendo giustificata l'accusa, e non negando il Löwinger di essersi espresso nei termini contenuti nell'accusa stessa, domanda la condanna dell'accusato.

L'avv. Ricchetti fa emergere che nel fatto in termini manca l'*animus iniuriandi* e che il suo difeso non fece altro che replicare quanto gli era stato riferito da un suo impiegato, nel quale egli ripone piena fiducia.

Vista l'ora tarda, il giudice agg. Mestron rimette l'emanazione della sentenza al giorno di sabato 23 corr. (domani) a mezzodì.

Teatro Comunale. *La serata d'onore di Gemma Bellincioni*. Il cronista che scriverà la storia del nostro Comunale, dal punto in cui l'ha lasciata il Bottura, registrerà senza dubbio la serata di ieri fra le più memorabili per il concorso del publico, per lo splendore delle *toilettes* e per il sonare alto clamoroso della nota dell'entusiasmo più schietto e più sincero.

L'atrio del teatro era cambiato in una serra olezzante di fiori. Venti mazzi ricchissimi, di tutte le forme e dimensioni, vi erano allineati, omaggio di ammiratori della *diva*, che tante e così liete serate aveva fatte trascorrere ai frequentatori del Comunale. Notiamo uno splendido trofeo in fiori finissimi, recante in rilievo emblemi musicali, offerto dalla Direzione del teatro. E' uscito dallo stabilimento Bandel ed è opera del sig. Stefano Dobrilla, un vero artista nel genere. Magnifico pure il dono del palcone del Lloyd: una colossale arpa in fiori eseguita dal Maron. All'arpa sta appesa una ricca corona di lauro, sul cui nastro è impressa la dedica: *Alla* **Gemma** *dell'arte*. Notevole pure un mazzo di fantasia eseguito dal Perotti, sul quale aleggia una bianca colomba. Ricchi e di buon gusto i mazzi offerti dai soci del palcone di second'ordine e dalla Direzione della Beneficenza italiana. Gli altri donatori si ravvolgevano misteriosamente nell'involucro di una sopracoperta, però la discrezione comanda di non inoltrarsi di più. Sopra un tavolo il bel ritratto della signora Bellin-

L'UOMO DELLA NOTTE

Romanzo di **Giulio de Castyne**. 43

Tutto il suo corpo fremeva ed i suoi occhi mandavano tali lampi, da fendere la oscurità.

— Se tu sapessi, cosa io ho fatto già! — proseguì. Ho sottomesso il bagno. Tutti quegli uomini che hai veduto laggiù a Caienna, tutti coloro che hai veduto qui, l'occhio pieno di rivolta, feroci, la fronte solcata di sangue, i ladri, gli assassini, tutti mi sono sottomessi. Tutti s'io volessi, arrischierebbero la vita mille volte, ad un solo cenno! Qui lo sanno e perciò mi tengono in segreta. Ma vi uscirò capisci, e l'intera colonia tremerà. Non ci saranno abbastanza soldati per difenderli...

Io, alla testa dei miei uomini m'impadronirò di tutti, ci guarderemo viso a viso, perdio!

Era un sogno da pazzo, ma colui che lo proferiva parlava con tanta convinzione, che Anselmo si sentiva trasportato e quasi pronto a crederlo.

Giuda gli posò la mano sulla spalla e gli chiese:

— Stai con me?

— Per fare che cosa?

— Per evadere, se mi sarà possibile.

— Non penso che a ciò.

— Hai un interesse ad uscire di qui? Un interesse possente?

— Ho una figlia, sulla di cui sorte non sono tranquillo; voglio rivederla.

— Ti dirò la sua sorte.

— Voi?

— Io.

— Come?

— Ne riparleremo or ora, ma non te la posso far rivedere, se non sei pronto a tutto.

— Sono pronto a qualunque cosa, pur di rivedere mia figlia.

— La rivedrai, come io mi vendicherò. Dimmi il suo nome, la data della nascita e fra qualche ora conoscerai il suo destino.

— Non sbaglierete, non mi darete da intendere una cosa per l'altra?

— Io non ho mai ingannato e le cifre non ingannano me! Dieci anni fa predissi la fine dell'impero, la fine di Napoleone III e di suo figlio; vedrai se un giorno la mia predizione non si avvera!

— Mia figlia — disse gravemente Anselmo, conquiso dall'aria di convinzione del suo interlocutore — si chiama Clara Adelaide Monnier.

— Monnier, con due *n*?

— Con due *n*. E' nata il 12 maggio 1847.

— Basta, quando ritornerò ne saprai qualchecosa.

- Mi lasciate? — chiese Anselmo che non voleva restare più solo ora che aveva trovato un compagno.

— Devo lasciarti perchè verrà il guardiano.

— E' giusto.

— Se vogliamo lavorare uniti per la nostra liberazione, bisogna che nessuno dubiti che comunichiamo fra noi.

— E come faremo ad uscire di qui?

— Collo stesso mezzo che ho impiegato per venire da te. Quasi cinque metri di roccia ci separano.

— Cinque metri?

— Nè più nè meno. Li ho passati per venirmene a te, ne passeremo il doppio per riconquistare la libertà.

— E' molto tempo che lavorate?

— Forse sei mesi.

— Sei mesi?...

— Ho dovuto fabricarmi gli utensili.

— Avete utensili?

— Dei veri utensili, vedrai quando verrai da me... ma per ora addio, non voglio farmi trovar qui.

E l'uomo cominciò ad inoltrarsi nel buco ch'egli aveva scavato. Andava a rincuoni e pareva dotato d'un'agilità eccezionale.

Anselmo che lo aveva veduto poco prima tanto debole, ne rimase sorpreso.

— Ora vi sentite perfettamente bene? — gli chiese.

— Perfettamente sì; arrivederci.

E Giuda Marfori, scomparve.

Appena Anselmo credette che il suo visitatore, fosse in salvo, turò con precauzione il buco, e si distese sul suo mucchio di paglia nella solita posizione.

Era tempo.

Pochi istanti dopo, lo sportello s'aprì e Anselmo udì il sorvegliante posare sulla pietra, la brocca d'acqua ed il pane, quindi tutto ritornò silenzio.

Il guardiano non si era accorto di nulla.

III.

Abbenchè non avesse che una mediocre fiducia nelle predizioni di Giuda Marfori, pure è facile indovinare con quanta impazienza ne spiasse il ritorno. Ma le ore passavano ed il forzato non compariva. Anselmo pensò che forse si sentiva nuovamente male, e si decise ad aprire il foro ed inoltrarvisi come aveva visto fare dall'altro, però colla testa avanti. Era più grosso di Giuda Marfori ed il suo corpo riempiva tutto l'orifizio. Bentosto si sentì oppresso stentava a respirare e quasi quasi ritornava sui suoi passi. Ma ebbe vergogna della sua debolezza; se Giuda Marfori era rimasto così ore ed ore a lavorare, poteva soffrire anche egli con coraggio e proseguì. S'insanguinava le mani alle punte delle roccie, andava avanti, avanti, trascinandosi mezzo asfissiato. In breve non potè più reggere ed un grido di angoscia gli scappò dalle labbra.

(Continua)

*) Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti.

cioni, eseguito a pastello dal Rendich e due astucci, uno oblungo ed uno quadrato, contenenti oggetti di valore.

Entrando nel teatro, il colpo d'occhio è simpaticissimo. I palchetti di tutte le file sono decorati di fiori; una decorazione non chiassosa ma di molto buon gusto; i fiori sono tutti finissimi e l'assieme ha un aspetto veramente gentile. L'idea degli abbonati, ai quali si deve questa decorazione, non poteva essere più squisitamente delicata, e la signora Bellincioni, nel suo animo di artista, ne sarà rimasta lusingatissima.

Dopo ciò è superfluo aggiungere che il teatro era rigurgitante di publico da cima a fondo e che nei palchetti brillavano tutte le più belle e distinte signore di Trieste.

All'apparire di Gemma Bellincioni, scoppia un applauso lungo, clamoroso, unanime. La gentile artista ringrazia con effusione, impressionata e commossa da quell'accoglienza grandiosa. Poi, ristabilito il silenzio, ella incomincia a cantare, affascinando, come ogni sera, gli spettatori colla squisita arte sua. Alla fine dell'atto l'ovazione si rinnova ed ella comparisce quattro volte assieme al Garbin e tre volte sola. Le viene offerto un quadretto che ella bacia con effusione: è il ritratto della sua bimba, dipinto dall'Aguiari, dono della baronessa Lutteroth.

Dopo il secondo atto, nel quale il tenore Garbin replica il racconto del sogno, altri applausi clamorosissimi e chiamate senza fine. Ma l'entusiasmo del publico sale al più alto grado dopo il terzo atto, nel cui duetto finale la Bellincioni mette una nota così potente di passione umana, da strappare un grido d'ammirazione dal petto di ogni spettatore. Le ultime note del duetto sono coperte dallo scoppio formidabile di un'acclamazione frenetica; tutto il publico scatta in piedi applaudendo; applaudono anche le signore. Quando la tela si rialza, la scena è cambiata ed ha un aspetto incantevole; l'austero chiostro di San Sulpizio ha ceduto il posto al ricco salone dell'atto seguente e Gemma Bellincioni apparisce in mezzo al nimbo di fiori onde l'ha avvolta l'ammirazione del publico. Appena ella s'avanza al proscenio per ringraziare, dall'alto della galleria, dalla sommità del teatro scende su lei una fitta pioggia di violette e di gelsomini; in mezzo a quella nube profumata, s'intravvede il viso raggiante della *diva*; i suoi occhi scintillano di compiacenza e di gratitudine e nella commossa gaiezza del suo sorriso brillano come candide perle i purissimi denti. Ella si china, raccoglie i fiori che le cadono intorno a profusione e li bacia, e il publico applaude e grida.

Quante volte ella sia ricomparsa, trascinandosi dietro, riluttante e modesto, il simpatico Garbin, non è possibile ridire; certo nessuno ha pensato a contarle in quell'onda di entusiasmo delirante che tutto invadeva. E la dimostrazione affettuosa e calda si è rinnovata alla fine dell'opera con eguale intensità, con non minore espansione.

Senza dubio, della serata di ieri, Gemma Bellincioni porterà con sè, in tutta la sua luminosa carriera di grande attrice cantante, un vivo e dolcissimo ricordo, come dolce e imperituro sarà il ricordo che ella lascia fra di noi. Dalla stagione che è prossima al finire, ella ha sostenuto il più grave pondo ed è stata il più fulgido ornamento. Il personaggio di *Manon*, incarnato dalla Bellincioni, resterà tipico e le interpreti future del geniale spartito di Massenet avranno da sfidare un arduo confronto. Avverrà di esso quello che è accaduto della *Carmen* di Bizet, che impersonata la prima volta con grande successo dalla Frandin, non ha mai più accontentato interamente il publico nelle successive riproduzioni, anche eseguita da artiste di rinomanza.

*** Per domani sera è annunciata la ripresa della *Lucia* con una nuova protagonista: la sig.a Musiani-Rizzoni. Domenica, *Manon*.

Teatro Filodrammatico. *Il padrone delle ferriere* aveva lo scopo di far convenire qualche persona di più nel loggione, e lo scopo fu, infatti, raggiunto. Poca gente c'era però nella platea e nei palchetti. Furono applauditi nelle scene principali la signorina Vitaliani e il signor Lombardi, specialmente dopo i grandi colpi d'effetto del terzo e del quarto atto. Tanto la signorina Vitaliani, quanto le signore Zoppetti-Barsi, Nasi e le altre signore della compagnia sfoggiarono eleganti *toilettes*.

Oggi serata d'onore dell'esilarante attore comico signor Camillo De Riso, il quale conta molti ammiratori. Il programma consta di tre numeri: tra la lucente prosa cavallottiana della *Figlia di Jefte* e la buffa comicità del *Graffigny*, c'è la birichineria pazzarellona della famosa *Santarellina*, di cui sarà protagonista la gentile signora Zoppetti-Barsi. C'è da aspettarsi un teatro assai ben popolato.

Teatro Fenice. Questa sera ancora la Compagnia San Marco riposa. Domani serata d'onore del bravo e lepidissimo Enrico Corazza col seguente programma: *La Farsora de siora Beta*, comedia di carattere in due atti, nuovissima di U. Boscolo, *A Chiozza* monologo-bizzarria (nuovissima) di L. Prosdocimi, *Le braghesse de sior Cocodè*, farsa.

Concerto Podgornik-Tolomei. La sig.a Podgornik-Tolomei ha dato iersera, nel Casino Schiller, il suo concerto dinanzi a publico poco numeroso. Alla valente artista non mancarono gli applausi, e ne toccarono pure alla signorina Schöntag e al maestro sig. Heller. La signora Podgornik e la signorina Schöntag ebbero l'omaggio di un mazzo di fiori.

Per i docenti. Presso la scuola industriale dello Stato in Trieste con lingua d'insegnamento italiana, sono da coprirsi, col 1. ottobre a. c., i seguenti posti: 1. un posto di docente effettivo per la lingua italiana, storia e geografia; 2. un posto di docente effettivo per la lingua tedesca, l'aritmetica ed il disegno tecnico applicato alle industrie; 3. un posto di docente effettivo per il disegno costruttivo e professionale inerente alla lavorazione del legno e della pietra.

Ad ognuno di questi posti va congiunto l'emolumento annuo di fiorini 1200, l'aggiunta di attività di f. 300 e cinque aumenti quinquennali di f. 200 cadauno. Le istanze, corredate delle indicazioni sulla carriera percorsa, degli attestati di abilitazione, rispettivamente degli studî e della pratica fatta, vanno dirette al Ministero del culto ed istruzione pel tramite della Direzione della scuola, a tutto 25 aprile p. v.

Arresto d'una gerente di posta. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Martedì veniva arrestata, in seguito a denuncia del commissariato delle Poste e Telegrafi di Trieste, per ammanchi verificatisi, certa Teresina G., già gerente di posta a Rubbia.

Aggravamento. Sotto il titolo *Sbalzati dalla carrettella* abbiamo publicato ierlaltro la notizia di quei due capofacchini, che, tornando da una scampagnata, in seguito all'adombrarsi del cavallo, furono sbalzati dal veicolo e riportarono delle ferite, che si fecero curare alla Guardia medica. Apprendiamo ora che uno dei due, Giuseppe Fonda – che aveva riportato una ferita lacero-contusa sotto al mento – avendo il suo stato subito un aggravamento, dovette ieri essere accolto all'ospedale.

Durante il lavoro. Il bracciante Giovanni Minon, d'anni 25, abitante in via Erta N. 11, ieri mattina, lavorando, riportò una distorsione al piede sinistro.

Antonio Curet, d'anni 31, abitante in Chiadino N. 52, scaricando alcune merci, riportò ieri una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Isidoro Razza, d'anni 34, abitante in androna del Moro N. 3, operaio nel magazzino del sig. Faber, ieri mattina, accudendo al lavoro, riportò una contusione alla mano destra.

Il falegname Giuseppe Ukmar, d'anni 17, abitante in via dell'Istituto N. 22, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò una lacerazione alla mano sinistra.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Nella quarta divisione del civico nosocomio fu accolto ieri, il giovanotto di 19 anni Giuseppe Trobitz, macellaio, abitante in via delle Sette fontane N. 450, il quale, mentre stava scannando un vitello, aveva riportato una ferita alla gamba destra.

Malori improvvisi. Ieri, verso il tocco, l'ex-negoziante sig. Giorgio Huber, di 76 anni, erasi recato, come di consueto, in una cucina economica in via dei Cordaiuoli. Poco dopo entrato, fu colto da improvviso malore e cadde svenuto. Gli addetti al locale ed alcuni avventori mossero in suo aiuto e qualcuno si recò tosto alla Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione il quale prodigò al sofferente le necessarie cure. Ristabilito, potè continuare la sua strada.

Giuseppe Russich, d'anni 55, abitante in via Rigutti N. 33, operaio addetto al lavoratorio della Società d'Aurisina, venne colto da malore improvviso, mentre accudiva al proprio lavoro. Chiamato, accorse il dottore d'ispezione della Guardia medica, il quale prodigò al sofferente le debite cure.

Ieri, ad un'ora pom., il sig. G. E., d'anni 45, passando per il Corso fu colto da improvviso malore. Accompagnato all'Infermeria Treves, ottenne i soccorsi necessarii, finchè, rinvenuto completamente, potè andarsene a casa sua.

Lesioni accidentali. Il ragazzo di 7 anni Carlo Persich, abitante in via dell'Olmo N. 4, ieri, verso il meriggio, riportò accidentalmente, una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra.

L'impiegato signor Luigi Zambelli, d'anni 20, abitante in via Cecilia N. 4, ieri mattina, s'impigliò accidentalmente la mano destra fra i battenti della porta e riportò alcune escoriazioni alle dita.

Il marinaio Luigi Doria, d'anni 50, ieri mattina, camminando, riportò una distorsione e una contusione al piede sinistro.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Da Genova a Trieste a piedi. Arrivò ieri a Trieste, dopo otto giorni di viaggi, *a piedi*, da Genova, il giornaliero Francesco Calmus, di 24 anni, da Praga. Era in uno stato miserando, lacero, smunto, coi piedi sanguinanti. Si presentò all'ospedale, ove fu accolto.

Cadute. Il pittore Giovanni Feretich, d'anni 17, abitante in via dell'Olmo N. 16, stanotte, al tocco, cadendo con una bottiglia in mano, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra. Ottenne le debite cure dal dott. Fonda della Guardia medica.

Francesco Cecovin, d'anni 25, calzolaio, abitante a Servola N. 50, ieri sera, cadendo, riportò alcune contusioni alla faccia ed al polso destro. Ricorse alla Guardia medica.

Ragazzo caduto. Il ragazzo di 11 anni Nazario Widman, ieri, cadendo da uno scanno, riportò una distorsione al femore destro e dovette perciò venir accolto all'ospedale.

Ragazzo ferito da un sasso. Il ragazzino di 8 anni Federico Pezzetta, abitante in via Pendares N. 6, ieri, poco dopo il meriggio, stava giocando nei pressi di casa sua con altri fanciulli, quando da uno di essi venne lanciato un sasso, che lo colpì alla fronte, in modo da cagionargli una contusione, per la cura della quale ricorse alla Guardia medica.

Giocando. La bimba Maria Filippini, di 2 anni e mezzo, abitante in via S. Giovanni N. 5, ieri nel pomeriggio, giocando in una stanza, riportò una distorsione alla mano sinistra. Fu portata dalla madre alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Il bambino di 5 anni Mario Turk, abitante in via del Bosco N. 10, ieri sera, giocando, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Venne accompagnato dai propri genitori alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Le gesta di uno zingaro. Nel pomeriggio di ieri uno zingaro, giovanotto sui 23 anni, entrato nel negozio del pistore sig. Hilleprand, domandò gli si cambiassero alcuni fiorini in moneta spicciola, ma mentre l'agente apriva il cassetto, lui allungò la mano per rubare; colto però sul fatto, fu cacciato fuori del locale. Uscito di lì scappò nella birraria *all'Aurora*, ma le guardie lo inseguirono e fecero per arrestarlo. Ma lo zingaro oppose accanita resistenza e si slanciò contro una delle guardie, la afferrò per il collo, le gettò a terra il berretto, le strappò uno dei cordoni e la schiaffeggiò. Si dovette invocare l'assistenza di un caporale del reggimento di fanteria N. 87 e in tal modo il violento fu potuto arrestare. Durante tutto il percorso però egli andava proferendo delle minacce all'indirizzo delle guardie.

Due audaci truffatori. - Carrozzino e cavalli spariti. Giovedì scorso, Domenico Piva, proprietario di vetture e di cavalli, abitante in via Amalia N. 16 noleggiava un *Dog-kar* con due cavalli, rappresentanti il valore di f. 700, a due giovani agenti di commercio, certi Dante S., ed Antonio R., quest'ultimo già punito per diversi titoli. Avuto veicolo e cavalli, i due eleganti *sportmen* presero il volo per chi sa quali lidi e non si lasciarono più vedere. Contro di loro venne presentata denuncia per truffa.

Furto in birraria. Ierinotte, certo Oscare Sieska, abitante in via delle Sette Fontane N. 8, terzo piano, mentre si trovava in una birraria in via del Torrente, venne derubato di un portamonete contenente f. 5.20, che egli teneva nella tasca dei calzoni. Per questo furto fu mossa denuncia all'autorità di polizia.

Gli usci aperti. L'altra sera, uno sconosciuto mariuolo, approfittando della porta aperta, s'introdusse nella camera da letto del cocchiere Desiderato De Angeli, e ne rubò una coperta, del valore di 10 fiorini.

Al fondo Ralli. Ierilaltro nel pomeriggio, al fondo Ralli, il marinaio Gregorio Kersovan, d'anni 17, da Isola d'Oltra, presso Zara, abitante in via Punta del Forno N. 1, fu derubato, ad opera di uno sconosciuto mariuolo, del portamonete contenente f. 8 e 52 soldi, che egli teneva nella tasca della giacca.

Ladri di galline. Sono diventati un prodotto della moda. La cronaca oggi ne registra altri due. L'altra mattina, alle 5, venivano rubate nientemeno che 11 galline dall'abitazione di Giovanni Pacor, al N. 574 di S. Giovanni di Guardiella. Il ladro, avuto il bottino, si diresse per la via dell'Istria, ma quando giunse in via Castaldi, scorte due guardie di p. s. dell'ispettorato di S. Giacomo che facevano la ronda, gettò a terra il sacco e si diede a precipitosa fuga. Le guardie raccolsero il sacco ed apertolo vi trovarono bensì le galline, ma quasi soffocati dal non zoofilo ladro. Del fatto venne steso rapporto all'ispettorato di p. s. di S. Giacomo.

Dagli organi del commissariato di via Scussa venne arrestato ieri il giornaliero Santo Lucchini, d'anni 37, da San Giorgio presso Udine, ammogliato, perchè autore anch'esso di alcuni furti di galline, commessi in varie campagne di Chiadino e di Rozzol.

Corrispondenza aperta. Sig: *Costante lettore*. Quella signora è nata a Como. La seconda domanda è indiscreta.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.8, ore 2 pom. 13.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.0— — Oggi: Alta marea 7.2 ant. 8.25 pom. Bassa marea 1.30 ant., 1.42 pom.

Ogni giorno una. Un usuraio si vanta di parlar bene il francese.

— Possibile — rispose una delle sue vittime — ma voi *scorticate* troppo l'italiano.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO (Ore 8) Compagnia drammatica Beltramo-Vitaliani-Lombardi. «La figlia di Jefte» in un atto, «Santarellina» in 3 atti, e «Graffigny» parodia comico-musicale. – Serata d'onore del signor Camillo De Riso.

TEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 21. Marzo. - La Borsa di Berlino chiude debole: - Credit 248.10, Rubli 218.25, Rend. Italiana 89.40. (La chiusa precedente segnava: 251.50, 219.30, 89.50, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.92, Rendita 93.72, Meridionali 666.—, Mediterranee 504.—. (La chiusa precedente notava: 104.87, 93.75, 671.—, 605.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.30, poi sino —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 103.07, Italiana 89.70, Spagnuolo 78.84, Banche ottomane 735.62, Lotti Turchi —.— (La Chiusa precedente notava: 103.02, 89.45, 78.64, 734 11/16 141.75).

Dopo borsa: Italiana 88.75. - Da Vienna Credit fiacco 404.75 su Budapest.

Qui notasi: Metalliche 101.40 a 101.70, Azioni Credit 406.— a 406.50, Rendita Italiana per fine mese da 88.60 a 88.95, detta pronta tagli piccoli 88.75 a 89.25, Napoleoni 9.73— a 9.74½, Londra 123.— a 123.30, Francia 48.60 a 48.80, Italia 46.35 a 46.55, Germania 60.05 a 60.25.

Listino. Napoleoni 9.73½ a 9.74½, Zecchini 5.74 a 5.76, Lire sterline 12.26 a 12.28, Londra 123.10 a 123.35 Francia 48.50 a 48.80 Italia 46.30 a 46.50 Banconote italiane 46.35 a 46.60, Banconote germaniche 60.— a 60.20, Rendita austriaca in carta 101.50 a 101.70, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.15 a 124.35, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone 99.20 a 99.40, Credit 406.50 a 407.50, Italiana 88.40 a 88.65, Lotti turchi 77.— a 77.50. Serbi 43.50 a 44.—, Serbi nuovi 5.25 a 5.75, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75.

PARIGI 21. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.07, Rendita italiana 5% 89.70, Rendita spagnuola esterna 78.84, Azioni Banca Ottomana 735.62.

PARIGI 21. Chiusa. Ferrate austriache 907.50, Lombarde 261.25, Rendita turca nuova 27.15, Cambio Londra 252.85, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 104.10, Rendita ungh. in oro 4% 102.75, Länderbank 639.—, Lotti turchi 145.75, Banca di Parigi 737.50, Azioni Meridionali italiane 638.75. calma.

Oggi non ha luogo il Boulevard.

LONDRA 21. (Cambi Chiusa) Consolidati 104.50 Lombardi 10.¼, Argento 23 11/16 Rend. spagnuola 72.5/8, Rendita italiana 88.3/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.41, Sconto di piazza 1½, Pagam. della Banca —.—, calma

FRANCOFORTE 21 (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 333.87, Ferrate dello Stato 362.87, Lombarde 96.—, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.— Lombarde ferme.

Caffè. HAVRE 21. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogr. a fr. 93.75, per luglio a fr. 94.75.

AMBURGO 21. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 78.50, per Maggio 77.25, per Sett. 76.75. Sost.o

AMBURGO 21. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 21. Apertura: Rio per consegue future, Borsa chiusa.

A Parigi il mercato dei prodotti oggi chiuso.

Cotoni. LIVERPOOL 21. — Mercato invar. Tenders in Dochets —.—, Vendite 15000, compresi affari consegna, Importazione 14405. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 3 27/64, Marzo-Aprile 3 27/64 Aprile-Maggio 3 27/64, Maggio-Giugno 3 28/64, Giugno-Luglio 3 30/64, Luglio-Agosto 3 31/64 Agosto-Settembre 3 32/64, Settembre-Ottobre 3 33/64, Ottobre-Nov. 3 34/64, Nov.-Dec. 3 35/64, Dec.-Genn. 3 37/64.

Merce egiziana, indiana 1/16 in rialzo.

Olio. NAPOLI 21. Gallipoli contanti 77.81, per Marzo. 77.61, per consegue future 75.65. Gioia contanti 74.23, per Marzo 74.49, per consegne future 72.12.

Petrolio. BREMA 21. Loco 6.50, calmo.

ANVERSA 21. Loco 16.75, fermo.

Spirito. BERLINO 21. Loco 33.70, per Maggio 33.80, per Settem. 40.—.

Zucchero. AMBURGO 21. (Chiusa). Per marzo 9.50, per maggio 9.60, per agosto 9.87, staz.o

LONDRA 21. Java a scell. 11.—, Rape greggio a scell. 9.¼ sost.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

AFFANNO

Il sottoscritto, sofferente da 15 anni per frequenti accessi d'asma che si manifestavano sempre in seguito al più lieve raffreddore, specie nei cambiamenti di stagione dopo d'avere inutilmente ricorso a tanti altri rimedi, compresi i bromuri e gli ioduri, intrapresc la cura del **Liquore** del dottor **Carlo Arnaldi**, in **Milano**, Viale Magenta 70, ed è lieto poter dichiarare publicamente che, anche in presenza delle stesse cause che prima determinavano gli accessi d'asma, questa non si è più da molto tempo manifestata, e che anzi da due anni gode della più perfetta salute.

Napoli, 17 Marzo 1895.

RAFFAELLO BERNARDI
Direzione Ferrovie Mediterranee - Napoli

MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima

da secoli prescritta per tutte le malattie degli **organi respiratori** e **digestivi**, per la **gotta**, per il **catarro allo stomaco** ed alla **vescica**, avendo ottenuto sempre buonissimi risultati. Eccellente per i bambini, per i convalescenti e per le donne durante la loro gravidanza.

Ottima bevanda per tavola e rinfrescativa (!)

Enrico Mattoni, a Giesshübler Sauerbrunn.

COMUNICATI.

Ringraziamento.

Con sentito piacere porgo agli egregi farmacisti **Raff.** e **G. Godina** le mie più vive ed infinite grazie, perchè dopo l'uso dell'**Antireumatico Godina** sono perfettamente guarita da dolori acuti alla spalla sinistra, dai quali ero afflitta da diverso tempo.

Rosa Pors
Campo S. Giacomo N. 8, III piano

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GRANDINE E DI RIASSICURAZIONI „MERIDIONALE" in Trieste.

Il sottoscritto Consiglio di Amministrazione rende noto ai P. T. Signori Azionisti che il Dividendo per l'anno 1894, fissato dall'Assemblea generale tenutasi ieri,

a Corone 48.— (fiorini 24.—) per Azione

sarà pagato dal giorno 23 Marzo corr. in poi, verso consegna della Cedola N. 2 dalla Cassa sociale o dalle Rappresentanze della Compagnia in **Vienna**, **Praga**, **Budapest**, **Milano**, **Roma** e **Venezia**, presso le quali si potrà anche avere la Relazione ed il Bilancio dello scorso esercizio.

Le Cedole dovranno essere dettagliate in ordine numerico su d'una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno ritirare presso l'ufficio locale della Compagnia, o presso le singole Rappresentanze.

Trieste, li 22 Marzo 1895.

Il Consiglio d'Amministrazione
della
Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni „MERIDIONALE"

†

GILDA CAVCIC

dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri alle ore 8 pom., munita dei conforti religiosi.

Il dolentissimo consorte **Giuseppe**, i figli **Carlo**, **Giorgio** e **Maria**, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà venerdì 22 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3, via Giotto.

Trieste, 21 Marzo 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

†

CARLO BRUSINI

Proprietario di Drogheria

dopo breve e penosa malattia, spirò oggi alle ore 4 pom., munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **ELISABETTA** nata **ACQUAROLI**, i figli **GIUSEPPE**, **MARIA** e **CAROLINA**, nonchè la nuora **VITTORIA** nata **FIORETTO**, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 Marzo 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che dimostrarono interessamento durante la lunga malattia del suo amato

SIMONE

e che vollero porgergli l'ultimo tributo accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Famiglia CASSAB.

TRIESTE, 23 Marzo 1895.

Signorina intelligente, indipendente, di bella presenza, anche se principiante e orfana, troverebbe da occuparsi all'estero, in casa signorile, quale rappresentante la signora di casa, con lo stipendio di 30 fiorini al mese. Preferite quelle che conoscono la musica (pianoforte). Offerte, tutte munite di fotografia, che verrà restituita, sono da dirigersi all'**Istituto «WIENNE»**, **Vienna II, Praterstrasse 26.**

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. – Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi tenitore di libri in partita doppia e corrispondente italiano, tedesco. Praticante con conoscenza della lingua tedesca. Offerte con referenze e copia attestati fermo posta C. C. 69

Ricercasi apprendista macellaio. Bruna, via Beccherie 14. 79

Ricercansi meccanici per condurre fili telegrafici. Indirizzo al Piccolo 87

Cercasi giovane con bella calligrafia, per scrittorio, paga fiorini 20. Indirizzo „Piccolo" 94

Si ricerca mezza lavorante di bianco. Indirizzo al „Piccolo" 93

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al „Piccolo" 107

Ricercasi prontamente per Hotel fuori giovine cameriera, deve parlare italiano, tedesco oppure tedesco slavo; più cameriera birraria. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3, I. 186

Ricercasi servitù raccomandabile per Trieste e fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 132

Ricercasi apprendista sarto, via Nuova N. 18. 130

Ricercasi praticante per Casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 131

Giardiniere assolto scuola agraria, con ottimi attestati, cerca occupazione. Indirizzo A. V. Tomaj 77. 162

Viaggiatore stabile nel Trentino accetterebbe altre rappresentanze. Primarie referenze. Scrivere: Enrico Koch, Primiero (Trentino). 64

Praticante che conosca la lingua italiana e tedesca, di civile famiglia, con bella calligrafia, viene ricercato per casa primaria di commercio. Offerte sub P. O. al Piccolo. 78

Bonne tedesca, ottime referenze, cerca posto fuori Trieste. Scrivere M. B. al „Piccolo" 110

ISTRUZIONE

Ricercasi abile maestro o maestra della lingua italiana. Offerte con prezzo sub «Istruzioni» Piccolo. 104

Maestro di musica darebbe lezioni d'istrumenti d'ottone ecc. 2 fiorini al mese. Rivolgersi piazza della Borsa N. 14, quarto piano. 91

Tre fiorini mensili istruzione tedesca. Prof. Gercè, via Caterina 5. 1688

Signorine vengono istruite tagliare, confezionare vestiti, biancheria, fiorini 3 mensili, brevissimo tempo. Stadion 12 II. 129

AFFITTANZE

Cercasi quartiere pronto 2 camere, cucina, vicinanze Ponte rosso. Indirizzo Piccolo. 86

Ricercasi prontamente casa in campagna, minimo 5 camere, possibilmente con terreno. Indirizzo Piccolo. 77

Ricercasi elegante quartiere 3 stanze, camerino, cucina, posizione centrica, I o II piano, per agosto. Offerte sub „Agosto" Piccolo. 114

Affittasi prontamente centro città magazzino con scrittorio, tavolazzo, eventualmente venderebbesi scrittorio. Indirizzo Piccolo. 120

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, via Commerciale 6, I piano sinistra. 99

Affittasi 24 maggio, eventualmente prima, quattro stanze, cucina, posizione centrica, f. 260 annui. Indirizzo Piccolo 90

Affittansi pel 24 Agosto quartieri, via Orologio 1. Indirizzo „Piccolo" 1950

D'affittarsi col 1. aprile o 1. maggio, a Cilli, due a tre stanze ammobiliate per la stagione dei bagni. Indirizzo al Piccolo. 125

D'affittare camerino ammobiliato, via S. Sebastiano 3, III piano. 89

Dieci minuti dalla piazza della stazione, quartiere di cinque stanze, camerino e cucina, affittasi per fiorini quattrocento annui. Indirizzo presso il giornale. 112

Villa signorile e diversi quartieri ammobiliati affittansi a Sagrado. Indirizzo „Piccolo" 1950

Proprietari stabili interessati mandare nota quartieri disponibili all'Agenzia affittanze di Alberto Dellegrazie, Piazza Borsa 7, II. 1973

Quartieri magazzini, botteghe, campagne, disponibili prontamente, 24 agosto, Agenzia affittanze, Piazza Borsa 7, II. 1973

Stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub „Eleganza" Piccolo. 71

Stanza stanzetta, uno, due letti, volendo costo. Maurizio 3, terzo. 117

Campagna affittasi stagione estiva, due tre stanze, camerino, comodo cucina. Indirizzo Piccolo 115

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi villa con stalla vicina alla città. Offerte sub „Villa" al Piccolo. 103

Vendita casa. Incanto 23 febbraio, marzo corr. al Tribunale Provinciale, per f. 5900 via S. Filippo N. 9-17. Rendita annua f. 750 1685

Vendesi biciclo macchina inglese in buonissimo stato, fiorini 16. Via Tiziano N. 1, piano quarto. 106

Da vendere due stanze da letto, una da pranzo, finissime, in noce opaca, a prezzo mite, via Tintore N. 1742, primo piano, nel lavoratorio mobili. 134

Vendonsi circa 10,000 piantine di bosso. Indirizzo al Piccolo. 124

Pianino nuovissimo, elegante nero, suono eccezionale, sotto prezzo causa partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 118

Pianino nuovissimo, eccellente, lucido nero vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 119

Bicicletta pneumatica usata, acquisterebbesi. Offerte al Piccolo sub „Pneumatica" 38

Pneumatica usata, buono stato, ricercasi, rate mensili. Offerte con prezzo „Bicicletta" Piccolo 113

Casa nuovissima, magnifica posizione, rendita annua 5000, esente imposte 10 anni, vendesi 60,000. Indirizzo al Piccolo. 127

Pagliano vecchio fabricato all'epoca del decesso prof. Girolamo, comperasi. Indirizzo Piccolo. 121

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito a S. Giuseppe anello diamante. Onesto trovatore porti Piazza Legna N. 9 IV. Generosa mancia. 108

Generosa mancia portando pappagallo verde fuggito via Rossetti 5, III. 139

DIVERSI

Signor Carlo. Con piacere, veduto mercoledì sera Corso. Salutandovi gentilmente, Camelia rossa. 105

Segretezza abbia la bontà di rimandarmi tutto. Gioia. 109

Lea. Sono privo di vostre notizie, oggi troverete altra mia al solito indirizzo. Spor. 26 111

Augusta aspetto, ma inutilmente. Prega lettera suo indirizzo. 140

Ape Tu sai quanto ora io sia dolente, per confortarmi in parte dimmi, quel sì, che attendo. 122

Nousch Dolente senza nuove, non comprendendone motivo. Oggi spedii, procura ritirare. Addio, caro bene, ricorda più spesso chi ti manda affettuoso saluto. Addio. 135

Leone Giace lettera ferma in posta. Tigre. 133

Gilde Se vivi, domani mattina ore 10½ dinanzi Teatro. E. 126

F. 1000 ricercansi verso solidissima garanzia, restituibili in due eguali rate mensili. Offerte sub „A. Z." al Piccolo. Esclusi mediatori. 96

Fiorini 5 mille ricercansi per 6 mesi verso 6 - 8 0/0 interesse, sotto garanzia. Offerte sub „138" al Piccolo. 128

Persona solvibilissima ricerca fiorini 1000, esclusi mediatori. Sub „Solvibilissimo 1000" al Piccolo. 123

Signori distinti trovano buon costo presso buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 116

Ancore, ancorotti, corpi morti, vendonsi, Pitt, fabbro meccanico, piazza Barriera. 101

Regali di grandissimo effetto e poca spesa, adatti per battesimi, sponsali, trovansi in grandissimo assortimento presso l'Oreficeria Triestina di Vittorio Fei, via Malcanton 100

Modenwelt giornale moda, assume abbonamento, pronta consegna, libreria Chiopris. 1903

Panorama Internazionale Piazza della Borsa. Interessantissimo viaggio nel Belgio. 1926

Manon Massenet. Opera completa, pianoforte solo fiorini 3.60, libretto poesia, fantasia. Potpourri. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 27

Apparati fotografici e tutti gli accessori, platine germaniche, cartoni fotografici a prezzi originali di fabrica. Drogheria Arturo Fazzini, Stadion 22 56

Tappezziere Artemisio assume ordinazioni, recapito via Fontanone 10, presso la tintoria. 93

Macchina cucire Singer stralcio. Armonium vendesi occasione. Farneto 10, Ruzzier. 158

Mobilie colossale assortimento presso stimato deposito Ruzzier, Farneto 10. Stanze pranzo, matrimoniali, pulite, opache. Prezzi convenientissimi. Poltrone da barbiere. Qualsiasi qualità mobilie. Cataloghi illustrati gratis. 138

Quivi non mai vedute calze fine a maglia, lavorate a mano, garantite di buona qualità, per signori da soldi 25, 27 in poi; per signore da soldi 35 in poi; per fanciulli da soldi 20 in poi, nel Negozio Viennese. 137

Magnifiche e ben adatte sono le nuove forme dei busti per signore, le quali danno alla taglia delle medesime il più bell'aspetto e si possono avere al pezzo da soldi 95, 1.40, 1.60, f. 2 in poi; busti per casa da soldi 50, 65 in poi; busti per fanciulli da soldi 50 in poi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 137

Dolor di denti guarito e calmato istantaneamente con l'Acqua e le Goccie odontalgiche. Farmacia Rovis. 1913

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, spedizione segreta. Wohl, Trieste Sebastiano 4 1539

RESTAURANT
AL GIARDINETTO
ACQUEDOTTO
Oggi giovedì 21 marzo
Terza produzione
del rinomato comico originale Viennese
GIUSEPPE STEIDLER
CON COMPAGNIA.
Principia alle ore 8 — Ingresso soldi 30.
Ingresso e posti riservati soldi 50.

DR. GUST. FANO
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna N. 3, I.o piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1

Emporio MOBILI
PROPRIA FABRICAZIONE di
ANTONIO MUGGIA & C.
Piazza delle Legna N. 1 I. piano
Album illustrato gratis e franco.

Raccomandato da autorità mediche. Calma la tosse, scioglie i catarri. Rinforzativo per convalescenti
Vendo Cognac-Malz-Extract.
Acquistasi nelle principali farmacie. Deposito Generale per Trieste
Farmacia Prendini

Dott. TEODORO NEU
Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico
dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle 2½-3½ gratuitamente
Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2. I. p.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incantesimo la
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Da
S. Öhler & Comp.
TRIESTE, Corso 9
si ricevono
Stoffe da uomo
da soldi **60** in poi.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 2¾% con preavviso di 5 giorni
3% „ „ 12 „
3¼% a quattro mesi fisso
3½% „ otto „

Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 30 giorni
2¼% „ „ 40 „
2½% „ „ 3 mesi
3% „ „ 6 „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque; per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **ai corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4%, ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 10 Febbraio 1895.